

N. ____/____ REG.PROV.COLL.
N. 09794/2024 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 9794 del 2024, integrato da motivi aggiunti,
proposto da

Edoardo Meliadò, rappresentato e difeso dagli avvocati prof. Fabio Francario e
Simone Francario, elettivamente domiciliato presso il loro studio in Roma, alla
Piazza Paganica, n. 13, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia

contro

Ministero della Giustizia, in persona del Ministro *pro tempore*, rappresentato e
difeso *ex lege* dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso la quale è domiciliato
in Roma, alla Via dei Portoghesi, n. 12

nei confronti

Maria Concetta Trapani, non costituita in giudizio;

per l'annullamento

quanto all'atto introduttivo del giudizio:

- del giudizio di inidoneità consumato, senza procedere alla lettura della terza prova
scritta, nel Verbale n. 210 della seduta del 6 dicembre 2023 della Commissione del

concorso a 400 posti notaio indetto con D.D. 13 dicembre 2022 e nell'Allegato B) al verbale medesimo, per asserito errore cd "bloccante" nella correzione del secondo elaborato relativo all'atto *mortis causa*;

- del medesimo Verbale n. 210 della seduta del 6 dicembre 2023 della Commissione del concorso a 400 posti notaio indetto con D.D. 13 dicembre 2022 e dell'Allegato B) al verbale medesimo nella parte in cui ritengono sussistenti anche ulteriori errori non bloccanti nella redazione sia dell'atto *inter vivos*, che dell'atto *mortis causa*;

- di ogni loro atto preparatorio presupposto connesso o consequenziale, con particolare riferimento all'atto recante la predeterminazione dei criteri di valutazione, che nel verbale n. 15 relativo alla seduta del 26 giugno 2023 si riferisce allegato al verbale medesimo laddove al verbale risulta invece allegata unicamente la tabella delle formulazioni standard delle motivazioni e che non è pertanto noto al ricorrente, ove mai tale predeterminazione avesse escluso la possibilità di utilizzare l'istituto del legato in sostituzione di legittima per realizzare l'effetto diseredativo nello svolgimento dell'elaborato *mortis causa*

quanto ai motivi aggiunti, depositati il 13 giugno 2025:

del D.M. Giustizia 15 maggio 2025 di approvazione della graduatoria definitiva dei vincitori concorso a 400 posti di notaio indetto con d.d. 13 dicembre 2022

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Ministero della Giustizia;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 9 luglio 2025 il dott. Roberto Politi e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Nel contestare, con l'atto introduttivo del giudizio, l'esito della prova scritta della selezione concorsuale anzidetta, con i motivi aggiunti successivamente proposti il ricorrente ha impugnato la conclusiva graduatoria, con riferimento alle medesime

censure originariamente dedotte.

Con gli anzidetti motivi aggiunti, la parte, a fronte della *“necessità di assicurare la completezza del contraddittorio nei confronti dei potenziali controinteressati sopravvenuti indicati nella graduatoria come vincitori del concorso”* ed in ragione dell’*“elevato numero dei potenziali controinteressati sopravvenuti pari a 288 candidati dichiarati vincitori”*, ha chiesto autorizzarsi, ai sensi dell’art. 41, comma 4, c.p.a., la notifica per pubblici proclami mediante pubblicazione sul sito web del Ministero della Giustizia dell’avviso dell’avvenuta presentazione del ricorso e dei motivi aggiunti.

Visto il comma 4 dell’art. 41 c.p.a., il quale prevede che, *“quando la notificazione del ricorso nei modi ordinari sia particolarmente difficile per il numero delle persone da chiamare in giudizio il presidente del tribunale o della sezione cui è assegnato il ricorso può disporre, su richiesta di parte, che la notificazione sia effettuata per pubblici proclami prescrivendone le modalità”*;

Ritenuto che occorra ai sensi degli artt. 41, comma 4, 27, comma 2, e 49 c.p.a., autorizzare l’integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati, per pubblici proclami, mediante pubblicazione di un avviso sul sito web istituzionale del Ministero della Giustizia, dal quale risultino:

1. l’autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso;
2. il nome della parte ricorrente e l’indicazione dell’amministrazione intimata;
3. gli estremi dei provvedimenti impugnati e un sunto dei motivi del ricorso e dei motivi aggiunti;
4. l’indicazione dei controinteressati;
5. l’indicazione che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;
6. l’indicazione del numero della presente ordinanza, con il riferimento che con essa è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami;

7. il testo integrale del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti.

In ordine alle prescritte modalità, il Ministero della Giustizia ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale – previa consegna, da parte ricorrente, di copia del ricorso introduttivo, dei motivi aggiunti e della presente ordinanza – il testo integrale del ricorso stesso, dei motivi aggiunti e della presente ordinanza, in calce al quale dovrà essere inserito un avviso contenente quanto di seguito riportato:

- che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione della presente ordinanza (di cui dovranno essere riportati gli estremi);
- che lo svolgimento del processo può essere seguito sul sito www.giustizia-amministrativa.it dalle parti attraverso le modalità rese note sul sito medesimo.

Si prescrive, inoltre, che il Ministero della Giustizia:

- non rimuova dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la documentazione ivi inserita e, in particolare, il ricorso, la presente ordinanza, l'elenco nominativo dei controinteressati, gli avvisi;
- rilasci alla parte ricorrente un attestato, nel quale si confermi l'avvenuta pubblicazione, nel sito, del ricorso, della presente ordinanza e dell'elenco nominativo dei controinteressati integrati dai su indicati avvisi, reperibile in un'apposita sezione del sito denominata “atti di notifica”; in particolare, l'attestazione di cui trattasi recherà, tra l'altro, la specificazione della data in cui detta pubblicazione è avvenuta;
- curi che sulla *home page* del suo sito venga inserito un collegamento denominato “Atti di notifica”, dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati il ricorso e la presente ordinanza.

Dette pubblicazioni dovranno essere effettuate, pena l'improcedibilità del ricorso, nel termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla comunicazione della presente ordinanza, con deposito della prova del compimento di tali prescritti adempimenti presso la Segreteria della Sezione entro il successivo termine perentorio di giorni

10 (dieci), decorrente dal primo adempimento.

Vengono posti a carico della parte ricorrente, a mezzo di separato provvedimento collegiale, gli oneri conseguenti all'espletamento, da parte del Ministero della Giustizia, dell'incombente come sopra disposto, previo deposito in atti del giudizio, a carico dell'Istituto stesso, di una documentata evidenza, suscettibile di dare contezza della commisurazione dei costi sostenuti, ai fini della pubblicazione anzidetta.

Viene, fin da ora, fissata – riservata ogni statuizione in rito, nel merito ed in ordine alle spese della presente fase – la pubblica udienza del 19 dicembre 2025, ai fini del prosieguo del giudizio.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima), interlocutoriamente pronunciando, dispone l'integrazione del contraddittorio tramite notificazione per pubblici proclami, nei sensi e termini di cui in motivazione e differisce l'ulteriore trattazione della controversia alla pubblica udienza del 19 dicembre 2025.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 9 luglio 2025 con l'intervento dei magistrati:

Roberto Politi, Presidente, Estensore

Filippo Maria Tropiano, Consigliere

Alberto Ugo, Referendario

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

Roberto Politi

IL SEGRETARIO